



COMUNE DI CERVIA

**79° Anniversario della Liberazione di Cervia
22 ottobre 2023**

Intervento del Sindaco Massimo Medri

Il 22 ottobre è una giornata indimenticabile per Cervia, 79 anni fa nella nostra Piazza Garibaldi, il cuore della comunità, venne dato l'annuncio della città liberata.

Festeggiamo le celebrazioni con un programma ricco di eventi che vede la massima espressione col concerto del Corpo bandistico "Città di Cervia", il Corteo e la suggestiva rievocazione storico didattica della Liberazione di Cervia a cura dell'Associazione "Gotica Romagna".

Inoltre ogni luogo è ricordato e portiamo negli oltre trenta cippi del nostro territorio una corona in ricordo del sacrificio dei nostri caduti.

Ringrazio per la partecipazione tutte le Forze dell'Ordine che sempre ci sono a fianco e tutte le realtà presenti.

Purtroppo le guerre imperversano ancora e dopo la guerra in Ucraina anche quest'ultima fra israeliani e palestinesi sta sconvolgendo gli equilibri di pace e sta scuotendo i nostri animi, oltre le decine di guerre meno conosciute che portano distruzione in diverse parti del mondo

Abbiamo vissuto momenti difficili con l'alluvione e altri eventi climatici che hanno messo a dura prova la nostra realtà. Nessuno poteva prevedere fenomeni di questa portata e la risposta della nostra città è stata immediata, tempestiva per affrontare le diverse criticità nel modo migliore possibile.

E' emerso uno spirito di comunità straordinario che ha unito tutti, senza alcuna distinzione, abbiamo superato le difficoltà con una straordinaria dimostrazione di efficienza e di tenacia.

E' importante in tali frangenti sentire il calore della solidarietà e sapere che si può contare su un tessuto civico e sociale coeso soprattutto nei momenti critici.

Dalle situazioni difficili ci si salva con la coesione, l'impegno, la determinazione e la condivisione di ideali, proprio come avvenne 79 anni fa.

La città di Cervia pagò un pesante tributo di martiri e subì notevoli danni e distruzioni dovute alle azioni belliche, nel periodo fascista, durante il secondo conflitto mondiale e nella guerra di Liberazione. Furono quasi 1.000 i cervesi che dal 1922 alla Liberazione pagarono un contributo all'antifascismo e alla Resistenza, molti perdendo la vita, altri incarcerati, internati, percossi, feriti, condannati al confino. Numerosi furono i danni subiti: case, strade, ponti distrutti, porte della città abbattute, saline allagate, intere zone minate.

Nonostante la presenza del comando tedesco e quindi particolarmente controllata e sorvegliata, Cervia fu un luogo importante nell'azione di Resistenza, tanto che fu uno dei luoghi dove venne decisa dalle organizzazioni partigiane la "pianurizzazione", la difficilissima e pericolosissima lotta armata in pianura, che portò anche alla liberazione di tante città e paesi della Romagna.

L'intera città seppe risollevarsi con grande dignità dalle distruzioni subite, senza chiedere alcun aiuto e sostegno al di fuori della propria comunità, ma con l'impegno e la determinazione di tutti i cervesi, che si impegnarono alla ricostruzione e a gettare le basi per una nuova società.

Cervia va orgogliosa dei suoi concittadini che hanno sacrificato la loro vita e dedicato la loro esistenza per affermare la libertà e la "Medaglia di bronzo al Merito Civile" è il simbolo del sentimento collettivo dell'intera città che è sempre stata legata ai valori della solidarietà, del lavoro, nel rispetto delle istituzioni repubblicane, della legalità e dell'uguaglianza di tutti i cittadini.

Ci tengo a ricordare un breve passaggio del libro "Cervia ore 6": <<La mattina del 22 ottobre 1944 alle ore 6, in una giornata piovosa, le avanguardie canadesi entrano a Cervia assieme ai partigiani. Viene dato l'annuncio alla popolazione, suonando a stormo la campana del comune, ed è un riversarsi di gente in piazza Garibaldi per accogliere i liberatori>>.

Fu una grande festa, la nostra piazza si riempì e le persone ricominciarono a sorridere, ad abbracciarsi e a parlare senza timore.

Abbiamo ancora il compito di tramandare questi principi irrinunciabili e riaffermarli nella quotidianità; dobbiamo essere accorti, affinché la Storia non venga dimenticata e mistificata; sono valori che devono essere sempre alla base del nostro pensiero e del nostro agire, mai dandoli per scontati, o acquisti definitivamente.

Non dobbiamo mai scordare la nostra Costituzione che è profondamente e intrinsecamente antifascista, perché non solo l'art.1, con quell'aggettivo "democratica" riferito alla nostra Italia repubblicana, lo rimarca fortemente, ma tutti i principi e i valori che ne sono contenuti riaffermano continuamente "l'antifascismo".

Tutte quelle persone che combatterono per la liberazione scelsero di agire, accettando il rischio della prigione, dell'esilio, della morte. Donne e uomini con idee di libertà, di dignità, di sacrificio per il bene comune, con emozioni e sentimenti che rifiutavano il sopruso e la dittatura.

Non dimentichiamoli !

Ancora grazie di cuore a tutti e buon 22 ottobre.